

Trento

Consiglio comunale | Battaglia sul consumo di suolo zero. Per l'opposizione è solo una posizione ideologica

Approvata ieri la variante strategica al Prg

di **Serena Torboli**

Approvata la variante strategica legata all'approvazione obiettivi per la revisione del Piano regolatore generale: «Un lavoro molto corposo e frutto di analisi rilevanti, svolto con competenza e passione» ha commentato l'assessora Monica Baggia nell'illustrazione. Gli obiettivi mirano a valorizzare il paesaggio, contrastare il rischio di

abbandono e degrado, limitare il consumo di suolo, puntare a una pianificazione coerente con i grandi processi di trasformazione in atto in questo momento sulla città; dall'altro canto si cerca una pianificazione urbanistica che tenga conto degli aspetti legati alla mobilità, di definire il fabbisogno abitativo, tenendo conto dei trend demografici e delle nuove forme abitative. Ancora, fare una ricognizione delle zone produttive e di quelle non attivate, e infine, valutare un aggiornamento

delle norme del PRG. Nella discussione generale, le diverse visioni della città: dal gruppo di Autonomisti per Trento, Alberto Pattini richiama l'amministrazione a mantenere alta la guardia sulla limitazione consumo di suolo, su cui ci deve essere chiarezza, puntando sul recupero edifici abbandonati, due fra tutti le Poste o le ex scuderie. «Apprezzo – ha evidenziato Federico Zappini (Trento Futura) – che in questo lavoro grande sforzo sia stato dedicato, e giustamente, a



Consiglio comunale Approvata la variante con gli obiettivi strategici del Prg

visualizzare una fotografia in atto nella società. È un grande orgoglio vedere che i principi elencati ripercorrono proprio quanto fatto in questi anni sulla città». Andrea Merler (Fratelli d'Italia) sul consumo di suolo richiama a non seguire approcci ideologici, né con l'edificazione massiva né con veti; richiama l'inevitabilità di realizzare il bacino idrico del Bondone». Molte le sollecitazioni sul limite al consumo di suolo: Michele Brugnara (Pd-PSI) ricorda che è anche una prescrizione provinciale, mentre Vittorio Bridi (Misto) ne teme i contraccolpi di un'applicazione troppo rigida.